

Strategia Nazionale per le Aree Interne e Accordo di Partenariato 2021-2027

Category: Stay inspired (sharing ideas)

written by Antonio Bonetti | September 20, 2021



“Sei bravo, si vede che hai letto tanto, anche se devi imparare a servirti delle parole, a cercare la frase perfetta. Non accontentarti del primo pensiero che arriva, aspetta e riprova. La scrittura è anche studio”.

Giancarlo SIANI (19 Settembre 1959 – 23 Settembre 1985) [1]

Come ricordavo nel precedente post del 10 Settembre, dal Governo centrale giungono notizie rassicuranti sull'approvazione imminente dell'**Accordo di Partenariato (AdP)**. [2]

Gli interventi dei **Fondi Strutturali**, per la loro natura di

strumenti della politica regionale europea (“**politica di coesione**”), dovrebbero sostenere le aree territoriali in maggiore ritardo di sviluppo e/o caratterizzate da fattori strutturali di arretratezza (“**economie a bassa densità**” per usare il neologismo in voga negli anni più recenti all’OCSE).
[3]

Nel nostro Paese queste aree, già nella programmazione 2014-2020, sono state oggetto di una strategia *ad hoc* – la **Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)** – che è parte integrante dell’**Accordo di Partenariato 2014-2020**.

L’Accordo di Partenariato per il periodo 2014-2020, come è ben noto, è strutturato in:

- **Priorità tematiche:** gli 11 Obiettivi Tematici (OT) previsti dal **Quadro Strategico Comune 2014-2020 sui Fondi Strutturali e di Investimento Europeo** (Fondi SIE) e dai Regolamenti sui Fondi SIE,
- **Priorità territoriali;**
- **Priorità orizzontali.**

Le priorità territoriali sono state:

- **Aree urbane** (per le quali è stata implementata la c.d. “agenda urbana”, grazie in primo luogo al PON Città Metropolitane – PON Metro);
- **Aree Interne** (per le quali è stata sviluppata la SNAI).

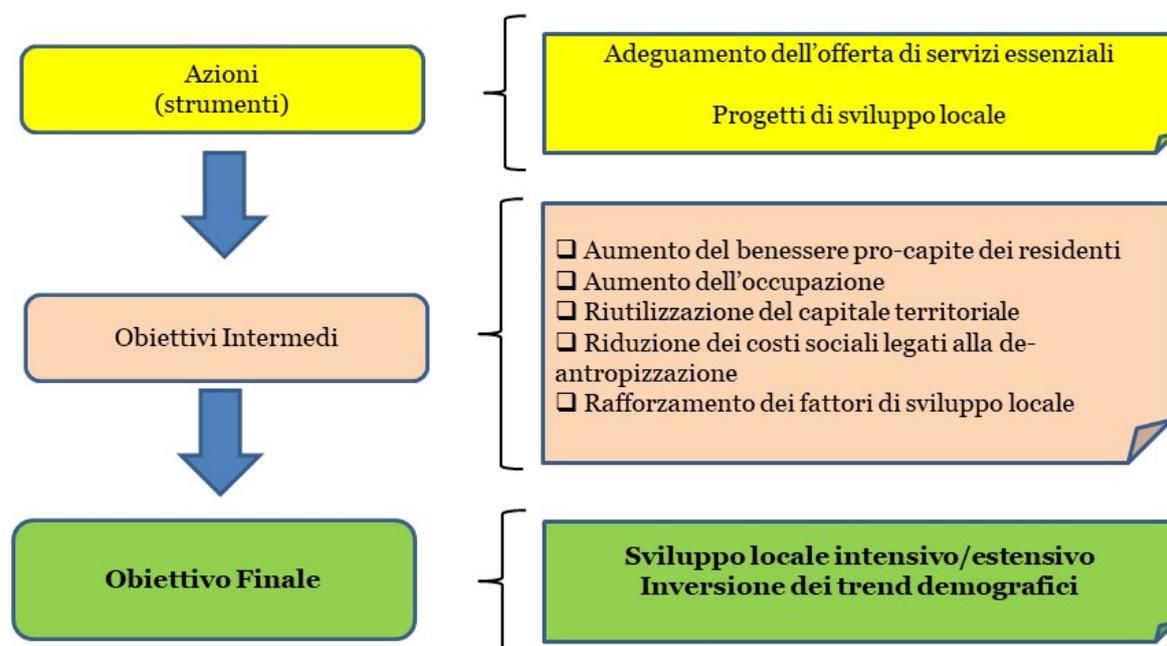
Le **Aree Interne** interessate dalla strategia sono state concertate fra Governo e Regioni, a seguito di una complessa analisi statistico-economica brevemente richiamata anche nell’AdP 2021-2027, e sono riportate sul [sito web dell’Agenzia per la Coesione Territoriale](#) (ex DPS).

Come viene riportato nell’[Allegato alla bozza dell’AdP 2014-2020 trasmessa alla Commissione il 9 dicembre 2013](#), la premessa politica della **SNAI** è da ricondurre al fatto che *“una parte rilevante delle Aree interne ha subito, a partire dagli anni cinquanta dello scorso secolo, un processo di marginalizzazione che, innanzitutto, si è manifestato attraverso intensi fenomeni di de-antropizzazione: a)*

riduzione della popolazione sotto la soglia critica e invecchiamento demografico; b) riduzione dell'occupazione e del grado di utilizzo del capitale territoriale. In secondo luogo, tale processo si è manifestato nella progressiva riduzione quantitativa e qualitativa dell'offerta locale di servizi pubblici, privati e collettivi – i servizi, cioè, che definiscono nella società europea contemporanea la qualità della cittadinanza”.

L'obiettivo ultimo degli interventi della SNAI, pertanto, è l'inversione dei fenomeni di spopolamento, come si evince dalla Figura che segue, ripresa dall'[Allegato alla bozza dell'AdP 2014-2020 trasmessa a suo tempo alla Commissione](#) (si veda p. 12).

Figura 1 – Obiettivi della strategia Aree Interne



Fonte: UVAL, *Strategia Nazionale per le Aree Interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*, Materiali UVAL N. 31, 2014, p. 13; Allegato all'Accordo di Partenariato 2014-2020

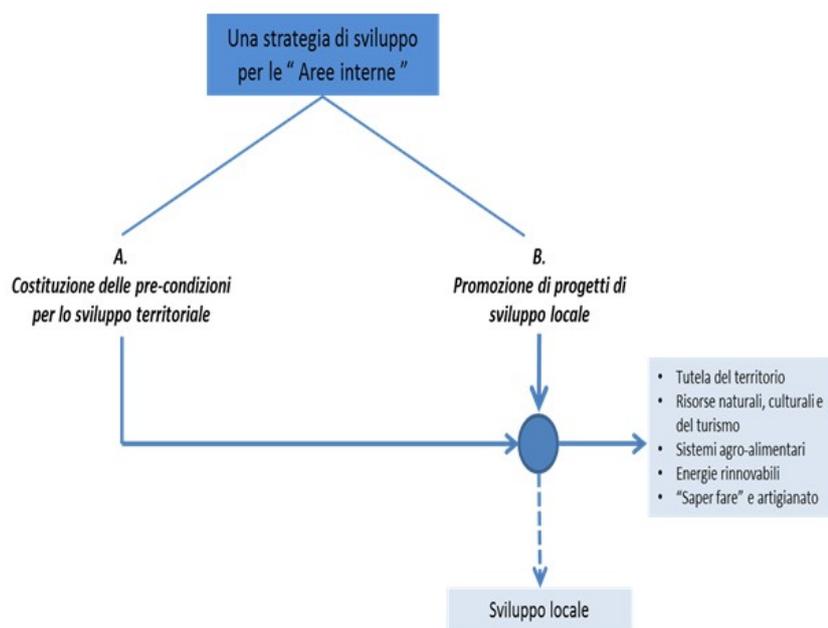
Questo obiettivo, di fatto, è confermato dall'AdP 2021-2027.

La sezione riguardante la SNAI (si veda p. 44), infatti, al I capoverso rimarca che *“la sfida demografica più rilevante riguarda aree del Paese, soprattutto in territori montani e rurali, caratterizzate da forte spopolamento e distanti dai centri urbani e di offerta di servizi”*. Nella pagina successiva, inoltre, si rimarca che per il periodo dal 2011 al 2019 si conferma la tendenza al declino demografico delle Aree Interne. [4]

L'AdP 2021-2027, in forte continuità con quello del periodo 2014-2020, conferma sia l'obiettivo di fondo – il riequilibrio demografico – sia i due pilastri delle strategie integrate di sviluppo formulate per le Aree Interne (si veda la Figura 2 anch'essa ripresa dall'[Allegato alla bozza dell'AdP 2014-2020 trasmessa alla Commissione](#) – p. 19), ossia:

- **la costituzione delle pre-condizioni per lo sviluppo territoriale, attraverso il miglioramento dell'offerta dei servizi** (in particolare quelli educativi, quelli sanitari e quelli di mobilità);
- **la promozione di progetti di sviluppo locale**, che possano garantire il consolidamento di processi di sviluppo endogeno e la creazione di nuova occupazione.

Figura 2 – La strategia di sviluppo locale per le Aree Interne



Fonte: Allegato alla bozza dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 trasmesso alla Commissione il 9.12.2013



Immagine ex Pixabay

[1] **Giancarlo Siani** è stato un giornalista napoletano brillante e molto coraggioso, assassinato per le sue inchieste sulla Camorra.

[2] Si veda il Comunicato stampa postato sul sito del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna il 7 Settembre scorso, dal titolo "[Confronto Carfagna-Schmit: verso l'intesa sui Fondi strutturali](#)".

[3] Si veda OECD; [Rural 3.0. A framework for rural development](#); OECD Publishers, 11.04.2018

[4] Qui si fa riferimento alla bozza dell'AdP oggetto del negoziato con la Commissione, datata 23 Giugno 2021.

La nuova "agenda territoriale" 2021-2027 per l'Italia viene presentata con riferimento all'Obiettivo di *Policy* 5 dei Fondi Strutturali (v. pagine 22 e ss.).

Come stabilito dall'art. 5 del Regolamento sulle Disposizioni Comuni – **Reg. (UE) 2021/1060** – la formulazione dei Programmi 2021-2027 è imperniata sui 5 seguenti **Obiettivi di Policy (OP)**:

- OP 1 – Un'Europa più competitiva e intelligente, attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC (*A smarter Europe*);
- OP 2 – Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (*A greener Europe*);
- OP 3 – Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità (*A more connected Europe*);
- OP 4 – Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del Pilastro Europeo dei diritti sociali (*A more social and inclusive Europe*);
- OP 5 – Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali (*A Europe closer to citizens*).

Gli **Obiettivi di Policy** (indicati anche come Obiettivi Strategici) sono a loro volta articolati in più **Obiettivi Specifici (OS)**, che sono stabiliti a livello di Regolamenti

“verticali”.

L'art. 5 del RDC dispone un unico Obiettivo Specifico per il *Just Transition Fund (JTF)*.